

**Gruppo Consiliare Lega Modena**

PROTOCOLLO GENERALE n° 54775 del 22/02/2021

(P.E.C.)

al Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli

al Presidente del Consiglio Comunale, Fabio Poggi

e P.C. Giunta del Comune di Modena

Consiglieri comunali del Comune di Modena

Modena, 21 Febbraio 2021

**INTERROGAZIONE**

**OGGETTO: INTERROGAZIONE SUI CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE SUGLI INSEDIAMENTI TEMPORANEI DI NOMADI**

**Premesso :**

- che l’Amministrazione del Comune di Modena ha da anni attivato micro aree per l’insediamento autorizzato di famiglie di nomadi disciplinandone il funzionamento ed i relativi obblighi fra cui un canone d’uso dell’area, oltre al pagamento delle utenze e l’obbligo di frequenza scolastica per i figli fra l’altro già previsto da norme statali dal lontano 1934;

- che la L.R. 16 luglio 2015, n. 11 “Norme per l'inclusione sociale di rom e sinti” che stabilisce: - all’art. 3, comma 1 che “La Regione, i comuni e le loro unioni, costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, nel rispetto delle scelte di vita e delle tradizioni culturali di rom e sinti, in condizioni di piena parità con gli altri cittadini e in relazione allo status giuridico dei singoli, favoriscono processi di autonomia, emancipazione e integrazione sociale ed in particolare:

a) sostengono il superamento delle aree sosta di cui all'articolo 4 della legge regionale 23 novembre 1988, n. 47 (Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna) di grandi dimensioni, in quanto fonti di esclusione e discriminazioni; b) promuovono la sperimentazione e lo sviluppo di soluzioni insediative innovative di interesse pubblico, quali le microaree familiari, pubbliche e private; c) promuovono processi di transizione alle forme abitative convenzionali; d) sostengono iniziative, anche sperimentali, di autocostruzione e auto recupero, nell'ambito di percorsi di accompagnamento all'autonomia socio-economica e abitativa”;

- che in un articolo del 2018 della Gazzetta di Modena risultava che a Modena esistono sedici microaree pubbliche e una privata in stradello Bonaghino che ospitano 72 famiglie sinti per circa 270 residenti e 80 minorenni;

- che la Regione ha normato ulteriormente la materia con la direttiva approvata con DGR 43/2016 con la quale la Giunta regionale ha voluto disciplinare le micro aree, al fine di fornire alle amministrazioni locali precisi riferimenti di natura urbanistica, edilizia e procedurale;

**Considerato**

|  |
| --- |
| che la legge regionale 28/7/2004 n. 16 all’art. 41 prevede il divieto di campeggi temporanei ed in particolare:  1. Nel territorio regionale è vietato il soggiorno con tende o altri mezzi mobili di pernottamento al di fuori delle strutture di cui agli articoli 6, 14 e 15, dei campeggi approntati in strutture agrituristiche ai sensi della [legge regionale n. 4 del 2009](http://bd20.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=24LX0000642118), da quanto previsto dalla [legge regionale 28 luglio 2008, n. 14](http://bd20.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=24LX0000608864) (Norme in materia di politiche per le giovani generazioni), da quanto previsto dal [decreto legislativo n. 285 del 1992](http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=01LX0000102693) e relativo regolamento di attuazione in merito alla sosta delle autocaravan, da quanto previsto dalla [legge regionale 23 novembre 1988, n. 47](http://bd20.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?TIPO=5&NOTXT=1&KEY=24LX0000267369) (Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna) e dalla normativa statale in materia. È fatta, inoltre, eccezione per lo stazionamento occasionale di un’unica unità abitativa in aree private ed in prossimità di edifici dotati di servizi igienici, da parte del proprietario o col suo consenso.  2. Il Comune può autorizzare per la durata massima di quindici giorni su aree pubbliche o private, anche non aventi tutti i requisiti previsti dalla presente legge, soste di singoli e campeggi mobili organizzati da enti, associazioni ed organizzazioni operanti per scopi sociali, culturali e sportivi, a condizione che siano garantiti servizi generali indispensabili per il rispetto di norme igienico-sanitarie, per la salvaguardia della pubblica salute e della pubblica incolumità e della tutela dell’ambiente. L’autorizzazione può essere sottoposta a specifiche condizioni. Gli enti e le associazioni richiedenti per ottenere l’autorizzazione allegano alla domanda un’apposita polizza assicurativa. Qualora il Comune non provveda entro trenta giorni dalla presentazione dell’istanza da parte dell’interessato, l’autorizzazione si considera rilasciata.  **Tutto ciò premesso si chiede** |

1. quanti sono stati gli interventi della Polizia Locale e del Dipartimento di sanità Pubblica/UO igiene pubblica sulle microaree autorizzate e quali siano gli esiti di tali controlli in riferimento al periodo 2014-2020;
2. quali provvedimenti siano stati assunti dal Sindaco o dall’Assessore delegato ex art 50 del Tuel per ripristinare eventuali condizioni riscontrate in difformità sia dalle norme igienico sanitarie che di quelle autodeterminate sia dalla regione che dal Comune con gli atti richiamati in premessa;
3. se sono state attivati da parte del Comune controlli da parte di ARPAE, da parte della polizia Provinciale o del locale nucleo ambientale dei Carabinieri in merito a sversamenti di liquami o di scarichi fognari e se eventuali verifiche abbiano dimostrato la conformità alle vigenti disposizioni in materia;
4. quali siano le eventuali morosità presenti sia in relazione alle utenze che all’affitto pagato al Comune dall’anno 2014 all’anno 2020 (chiaramente solo l’importo su quello dovuto e non i nominativi);
5. quanti interventi in materia di prevenzione dei reati in concorso con le forze di Polizia dello Stato sono state effettuate all’interno di tali aree e quali risultati sono stati raggiunti nel periodo 2014/2020;
6. quanti sgomberi di occupazioni temporanee abusive sono stati effettuati dalla Polizia Locale nel periodo 2014/2020 e si richiede di avere copia delle relative ordinanze di sgombero sottoscritte dal Sindaco o dall’Assessore di riferimento;
7. quante utenze sono state disattivate per morosità nel periodo 2014/2020 in tali microaree;
8. quante aree di sosta non autorizzate all’interno del perimetro del territorio comunale dal 2014 ad oggi siano state identificate e, nel caso, se ne sia stata disposto lo sgombero;
9. quali sono gli interventi programmati per il controllo dei campi nomadi per verificare il rispetto delle normative di riferimento.

**Gruppo Consiglieri Lega Modena**

Stefano Prampolini

Alberto Bosi

Luigia Santoro

Antonio Baldini

Beatrice De Maio

Giovanni Bertoldi

Barbara Moretti